

Franca Mancinelli

da *Mala kruna* (Manni, San Cesario di Lecce, 2007)

vorrei con le parole aprirti
questa vita come una mano
che sul tavolo capovolta
aspetta d'essere riempita
stretta nella tua. Vorrei la lingua
a chiudere ogni foro, a intonaco
di questo intreccio di sterpi bruciati.
Saremo due camicie
appese l'una dentro l'altra
per una stagione intera
dove la penombra ha immerso
l'amo negli inverni.

*

a Danni Antonello

a volte quando sono sprofondato
il braccio s'apre sul lenzuolo
formando cerchi come un remo
che sfiora l'acqua e non mi porta.
La vedo camminare nella stanza
e scendere le scale in fondamenta,
col canale di cenere al polpaccio
come la calza fina di una vecchia:
è allora che la chiamo, ma il nome
l'attraversa come un figlio
alzandole la veste, la riabbassa
mentre l'aria si tende e fa più calda
sento l'alba che entra in laguna.

*

invidierai l'aria che rimane
sospesa oppure immersa
là dentro agli alberi, nella pianura
sarai il battito chiuso di quei polsi
in stagioni di luce elettrica,
lo sguardo che gratta la vernice

e segna la sua nascita e il suo amore;
ma prima che squilli la porta e torni
lo stormire di tv senza canale
formicolando grigia come il mondo
visto dalle astronavi dei non nati
tu decrepita per molta ingenuità
sillabando con fatica
con la mano destra stretta
avrà ancora una parola
calda al ferro della cella.

Franca Mancinelli è nata a Fano nel 1981. Collabora come critica con «Poesia» e con altre riviste e periodici letterari. Ha pubblicato un libro di poesie, *Mala kruna* (Manni, San Cesario di Lecce 2007; premio opera prima “L’Aquila”, “Giuseppe Giusti”). È inclusa nell’antologia *nodo sottile 4* (Crocetti, 2004) e *nodo sottile 5* (Le lettere, 2008) entrambe a cura di Vittorio Biagini e Andrea Sirotti, e in *Il miele del silenzio. Antologia della giovane poesia italiana*, a cura di Giancarlo Pontiggia (interlinea, 2009). Suoi testi sono stati tradotti in spagnolo da Emilio Coco.